

<p>Provincia e Comune: Lisbona, 1100-341 Lisboa</p>	
<p>Luogo: Rua da Mouraria, nº 64</p>	
<p>Oggetto: Colegio dos meninos orfaos, Colégio de Jesus, Recolhimento do amparo</p>	
<p>Destinazione (originaria/attuale): Orfanotrofio/ Sede della INATEL, sede del posto della Polizia della Sicurezza Pubblica(PSP)</p>	
<p>Cronologia (anno o epoca, autore, committente, tipo di intervento):</p> <p>1273: la regina D. Beatrice, moglie del re Alfonso III, fonda il Collegio per gli orfanelli.</p> <p>1549: la regina Caterina d'Austria rifondò e ristrutturò l'edificio, sotto istanza di un Padre catalano, con la designazione del Collegio degli orfani e sotto vocazione di Nostra Signora di Montserrat.</p> <p>1570: prima processione per Nostra Signora della salute.</p> <p>1661: l'immagine di Nostra Signora della salute viene trasferita, momentaneamente, nella vicina cappella di San Sebastiano.</p> <p>Sec. XVII: la struttura prende il nome di Collegio di Gesù, e successivamente, viene fondata la confraternita del Bambino Gesù.</p> <p>1754: re Giuseppe I fa eseguire opere di ristrutturazione, per il cattivo stato dell'edificio.</p> <p>1755: il terremoto provoca molti danni all'edificio, rovinando parte del nucleo costruito l'anno prima.</p> <p>1758: il Collegio fu confiscato alla Compagnia di Gesù, e passò ad essere amministrato dal Tribunale della tavola della coscienza e dell'ordine.</p> <p>10 settembre 1758: l'edificio è in un cattivo stato di conservazione a causa del terremoto di tre anni prima.</p> <p>1814: viene installato il Raccoglimento del Paradiso per le donne e successivamente, il collegio degli orfani viene annesso alla Pia Casa della Correzione della Corte.</p> <p>1834: l'edificio viene occupato dalla sede della società Farmaceutica e da uno stabilimento commerciale al piano terra; il Raccoglimento del Paradiso viene trasferito al convento del Grillo.</p> <p>1859: l'edificio accoglie, nel suo oratorio, l'immagine di Nostra Signora della guida dell'omonima cappella demolita per l'apertura di Rua da Palma; l'oratorio viene chiamato</p>	

Cappella della Signora della guida o del Rifugio, denominazione che perdurò fino al 1885. 1907: l'edificio perde la funzione di Cappella poiché l'immagine della Madonna viene trasferita nella chiesa della Maddalena. L'edificio passa alla Federazione dell'associazione del mutuo soccorso.

1910: dopo la proclamazione della Repubblica furono collocate all'interno dell'edificio varie associazioni quali la Commissione Centrale della Municipalità e una squadra di polizia; realizzazione di vari lavori come l'alterazione del patio interno e la trasformazione di una delle porte della facciata principale in finestra.

1949: lavori per evitare infiltrazioni di acqua nei bagni della palestra.

1975-1979: restauro e conservazione delle *azulejos* dell'atrio e della scala.

1980-1994: l'edificio viene occupato dalla giunta della municipalità del Soccorso, dal Dispensario Materno-Infantile della Mouraria, dal Pio monte dei Ferrovieri, dall'INATEL, dal centro di provvidenza delle forze armate, dalla squadra della P.S.P. o Deposito della corte dei conti e dal centro di Salute del Castello.

1986: l'edificio viene incluso nella Zona di Protezione della Cappella di Nostra Signora della salute.

1989: lavori di ristrutturazione sulla facciata principale e nella copertura; pulizia dei pannelli di *azulejos*; rifacimento dell'impianto elettrico sulla scala.

1990: delle infiltrazioni di acque pluviali, inondano alcune parti del piano inferiore.

30 dicembre 2003: il pio monte dei Ferrovieri viene spostato.

2005: Installazione dei contatori del gas; restauro, da parte degli inquilini, della porta di legno.

22 agosto 2006: l'edificio ottiene da DRC Lisbona (Direçao Regional da Culutura) la definizione di zona speciale di protezione unitamente al castello e ai resti delle antiche mura della città, alla baixa Pombalina e agli immobili classificati nella loro area di sviluppo.

10 ottobre 2011: il consiglio Nazionale della cultura propone l'archiviazione della definizione di zona speciale di protezione.

18 ottobre 2011: delibera del direttore del IGESPAR (Istituto de Gestao do Patrimonio Arquitectonico e Arquelogico) per delineare la nuova zona speciale di protezione.

Descrizione sintetica:

Elementi significativi della situazione attuale (pianta, prospetto, presenza di opere d'arte significative):

Il palazzo presenta una facciata divisa in due registri.

Il registro inferiore presenta un portale con arco polilobato sorretto da pilastri a fascio modanati conclusi da capitelli decorati con elementi vegetali.

Al di sopra del portale è collocato un finestrone con ringhiera in metallo, tale apertura presenta un arco con al centro una bugna decorata con una stella scolpita in rilievo.

Alla sinistra e alla destra del portale vi sono due aperture rettangolari, quella a sinistra con funzione d'accesso, quella a destra, in parte tompagnata, con funzione di finestra.

Al di sopra di una fascia marcapiano interrotta dal portale, vi è il registro superiore, esso è

scandito da quattro paraste modanate con superficie liscia e capitelli di ordine tuscanico. Le tre sezioni tra le paraste presentano tre finestre nelle sezioni più esterne e due in quella centrale.

La facciata è conclusa da un cornicione modanato al di sora del quale si eleva un terrazzo. All'interno la porta a destra dà accesso ad un corridoio che conduce ad un cortile interno rettangolare, pavimentato e riempito con tre aiuole con alberi. Esso è inquadrato da quattro corpi di fabbrica: due opposti, con facciate di quattro piani distinti da finestre rettangolari, un corpo laterale con verande in ferro e vetro, ugualmente di quattro piano, e di fronte, un altro edificio con un unico piano con due porte e una finestra inscritta in un arco ribassato; nella contropartita si apre un portale con arco ribassato al di sopra del quale si eleva un secondo arco a tutto sesto, chiuso da una vetrata su cui è collocato lo scudo reale. Al di sopra dello stemma è collocato un timpano polilobato e modanato. Da questo portale si accede ad un atrio rettangolare, le cui pareti sono ugualmente rivestite da tre pennelli di *azulejos* azzurre e bianche, raffiguranti Abramo e Isacco; nella parete est si apre un arco a tutto sesto sorretto da pilastri e al di sopra del quale è collocato un timpano triangolare con una bugna scanalata in corrispondenza della chiave dell'arco. Tale arco conduce ad una scala di otto rampe e nove pianerottoli, le cui pareti sono anch'esse decorate con pannelli di *azulejos* raffiguranti storie del vecchio testamento nelle prime sei gradinate e pianerottoli e del nuovo testamento nelle seguenti. Al livello del terzo piano si trova un altro cortile interno, con alcuni arbusti ed alberi, nel quale si apre un passaggio con una scala inserita in un tunnel arcuato che conduce ad un altro patio con una fontana di marmo le cui fiancate sono rivestite anch'esse di pannelli di *azulejos* che rappresentano il bambino Gesù attorniato da dieci bambini che portano brocche.

Notizie storiche:

Nel 1273 la regina Beatrice, moglie del re Alfonso III, fonda il Collegio per gli orfanelli, mossa da una profonda carità Cristiana. Sotto istanza di un Padre catalano, che prestava la sua opera nell'edificio, la Regina Caterina d'Austria, nel 1549, lo rifondò e date le condizioni precarie dell'edificio lo fece ristrutturare, sotto la guida di Nostra Signora di Monserrate e con il nome di Collegio dei bambini orfani. L'edificio doveva ospitare trenta bambini poveri, i quali erano istruiti e preparati per le missioni religiose in Africa ed in Brasile.

Il 20 aprile del 1570, viene svolta la prima processione per la Madonna della salute, la cui immagine rimane nell'oratorio del collegio degli orfani fino al 1661, anno in cui l'immagine venne trasferita, momentaneamente, nella vicina cappella di San Sebastiano.

Nel corso del XVII secolo la struttura cambia il nome in di Collegio di Gesù, e viene fondata la confraternita del Bambino Gesù.

Nel 1754, l'edificio versa in cattive condizioni e il re Giuseppe I fa eseguire opere di ristrutturazione.

La mattina del 1º novembre 1755 più di metà della città di Lisbona viene demolita da un violento terremoto che provoca molti danni all'edificio, rovinando parte del nucleo civico ristrutturato l'anno prima. Il giorno 10 settembre 1758 il parroco Joaquim Salter de

Mendonça, della municipalità di San Cristoforo, nelle sue memorie Parrocchiali, cita il Rifugio dell'orfano e ne denuncia le precarie condizioni in cui si trova lo stabile che era rimasto privo della cappella della chiesa abbastanza danneggiata così come la facciata principale. Il Collegio è confiscato alla Compagnia di Gesù, e passa ad essere amministrato dal Tribunale della tavola della coscienza e dell'ordine, un organismo creato allo scopo di risolvere le materie di obbligo morale.

Nel 1814 l'edificio accoglie un nuovo organismo, di vocazione assistenzialista, chiamato il Raccoglimento del Paradiso, per tutte le donne povere e disadattate del quartiere. Il collegio degli orfani viene, nello stesso anno, annesso alla Pia Casa della Correzione della Corte, istituita già dal 1780, e che aveva il compito di educare, attraverso i lavori forzati, uomini donne e bambini strappati alla strada e ai malcostumi.

Qualche anno dopo, nel 1834, il Raccoglimento del Paradiso viene trasferito al poco lontano convento del Grillo quindi parte dell'edificio viene occupata dalla Sede della società Farmaceutica e da uno stabilimento commerciale al piano terra.

L'edificio accoglie nel suo oratorio, nel 1859, l'immagine di Nostra Signora della guida dell'omonima cappella, demolita per l'apertura di Rua da Palma. Da questo momento, l'oratorio del convento passa a chiamarsi "Cappella della Signora della guida" o del "Rifugio", denominazione che perdura fino al 1885.

Nel 1907 l'edificio non ha più la funzione di Cappella in quanto l'immagine viene trasferita nella chiesa della Maddalena, l'immobile, passa alla Federazione dell'associazione del mutuo soccorso.

Dopo la proclamazione della Repubblica, nel 1910, vengono collocate nell'edificio varie associazioni come la Commissione Centrale della Municipalità e una squadra di polizia, che finanziò la realizzazione di vari lavori come l'alterazione del patio interno e la trasformazione di una delle porte della facciata principale in finestra.

Nel 1949 vengono svolti lavori per evitare infiltrazioni di acqua nei bagni della palestra.

Intorno agli anni Settanta le *azulejos* dell'atrio e la scala versano in un cattivo stato di conservazione, esse presentano lesioni e lacune, anche le pareti sono deteriorate sicché tra il 1975 ed il 1979 vengono avviati interventi di restauro e conservazione.

Tra il 1980 e il 1994 l'edificio viene occupato dalla giunta della municipalità del Soccorso, dal Dispensario Materno-Infantile della Mouraria, dal Pio monte dei Ferrovieri, INATEL, centro di provvidenza delle forze armate, squadra della P.S.P. o Deposito della corte dei conti e dal centro di Salute del Castello.

Nel 1986 l'edificio viene incluso nella Zona di Protezione della Cappella di Nostra Signora della salute e tre anni più tardi vengono avviati i lavori di ristrutturazione della facciata principale e nella copertura, vengono inoltre, sempre nel 1989, puliti i pannelli di *azulejos* e viene ripristinato il sistema elettrico sulla scala.

Nel 1990 alcune infiltrazioni di acque pluviali, inondano alcune parti del piano inferiore.

Il 30 dicembre del 2003 il pio monte dei Ferrovieri viene trasferito.

Nel 2005 vengono installati dei contatori del gas e viene restaurata, da parte degli inquilini dell'edificio, una porta di legno.

Il 22 agosto 2006 l'area includente la cappella ottiene dal DRC Lisbona (Direçao Regional da Cultura) la definizione di zona speciale di protezione unitamente al castello e ai resti

delle antiche mura della città, alla baixa Pombalina e agli immobili classificati nella loro area di sviluppo.

Il 10 ottobre del 2011 il consiglio Nazionale della cultura propone l'archiviazione della definizione di zona speciale di protezione per poi passare, otto giorni dopo, con la delibera del direttore del IGESPAR (Istituto de Gestao do Patrimonio Arquitectonico e Arquelogico), ad una nuova definizione di zona di protezione dell'area.

Lapi, stemmi, epigrafi:

Scudo Reale Portoghese, portale interno

Bibliografia:

- N. de Araujo, *Arquivo Pitoresco, Semanário Ilustrado*, vol. V, Lisboa 1862, pp. 357-358.
R. Proença, *Guia de Portugal*, vol. I, Lisboa 1924.
F. de Almeida, *Monumentos e Edifícios Notáveis do Distrito de Lisboa*, Tomo I, Lisboa 1973.
A. Matos, F. Portugal, *Lisboa em 1758: Memórias Paroquiais de Lisboa*, Lisboa 1974.
N. de Araujo, *Peregrinações em Lisboa*, Livro III, Lisboa 1993.
F. Santana, E. Sucena, *Dicionário da História de Lisboa*, Lisboa 1994, pp. 290-291.
A. Lopes, *O Colégio dos Meninos Órfãos na Mouraria, V Centenário do Nascimento de São Francisco Xavier (1506-2006)*, Lisboa 2005.
M. A. Lopes, *Protecção social em Portugal na idade moderna*, Coimbra 2010.

Sitografia:

- <http://www.arcgis.com/apps/PublicInformation/>
<http://www.patrimoniocultural.pt/pt/>
<http://www.cm-lisboa.pt/>
<http://fotos.sapo.pt/mikef/fotos/?uid=Uvh1Be0WHheAfgqN0CWp>
<http://paixaoporlisboa.blogs.sapo.pt/>

Allegati:

- 1) Immagine satellitare del *Colegio dos meninos orfaos* (2015), (da <https://www.google.it/maps/>).
- 2) J. A. Leitão Bárca, cappella della Signora della guida, Portale manuelino, (ca. 1890), (da <http://paixaoporlisboa.blogs.sapo.pt/>).
- 3) Edificio degli orfani, facciata, (giugno 2016).
- 4) Edificio degli orfani, piano terra, (giugno 2016).
- 5) Portale manuelino (giugno 2016).
- 6) Portale centrale, dettaglio arco, (da <http://www.arcgis.com>).
- 7) Portale centrale, dettaglio concio d'imposta, (da <http://www.arcgis.com>).
- 8) Ex porta d'ingresso, lato sinistro dettaglio, (da <http://www.arcgis.com>).

- 9) Porta d'ingresso, lato destro, (da <http://www.arcgis.com>).
- 10) Interno, ingresso lato destro, (da <http://www.arcgis.com>).
- 11) Pannello di *azulejos*, nascita della Vergine, (da <http://www.arcgis.com>).
- 12) Accesso alle scale, (da <http://www.arcgis.com>).
- 13) Accesso alle scale, dettaglio, (da <http://www.arcgis.com>).
- 14) Pannelli di *azulejos*, storie del vecchio testamento, presentazione di Davide, (da <http://www.arcgis.com>).
- 15) Pannelli di *azulejos*, storie del vecchio testamento, (da <http://www.arcgis.com>).
- 16) Pannelli di *azulejos*, particolare con finestra, (da <http://www.arcgis.com>).
- 17) Portale interno, controfacciata, (da <http://www.arcgis.com>).
- 18) J. A. Leitão Bárca, patio interno, portale d'accesso, (ca. 1890), (da <http://paixaoporlisboa.blogs.sapo.pt/>).
- 19) Patio interno, (da <http://www.arcgis.com>).
- 20) Patio interno, particolare con scala, (da <http://www.arcgis.com>).
- 21) Fontana con *azulejos*, patio interno, (da <http://www.arcgis.com>).
- 22) Fontana, *azulejos* particolare, (da <http://www.arcgis.com>).



1. Immagine satellitare del *Colegio dos meninos orfaos* (2015), (da <https://www.google.it/maps/>).



2. J. A. Leitão Bárcia, cappella della Signora della guida, Portale manuelino, (ca. 1890), (da <http://paixaoporlisboa.blogs.sapo.pt/>).



3. Edificio degli orfani, facciata, (giugno 2016).



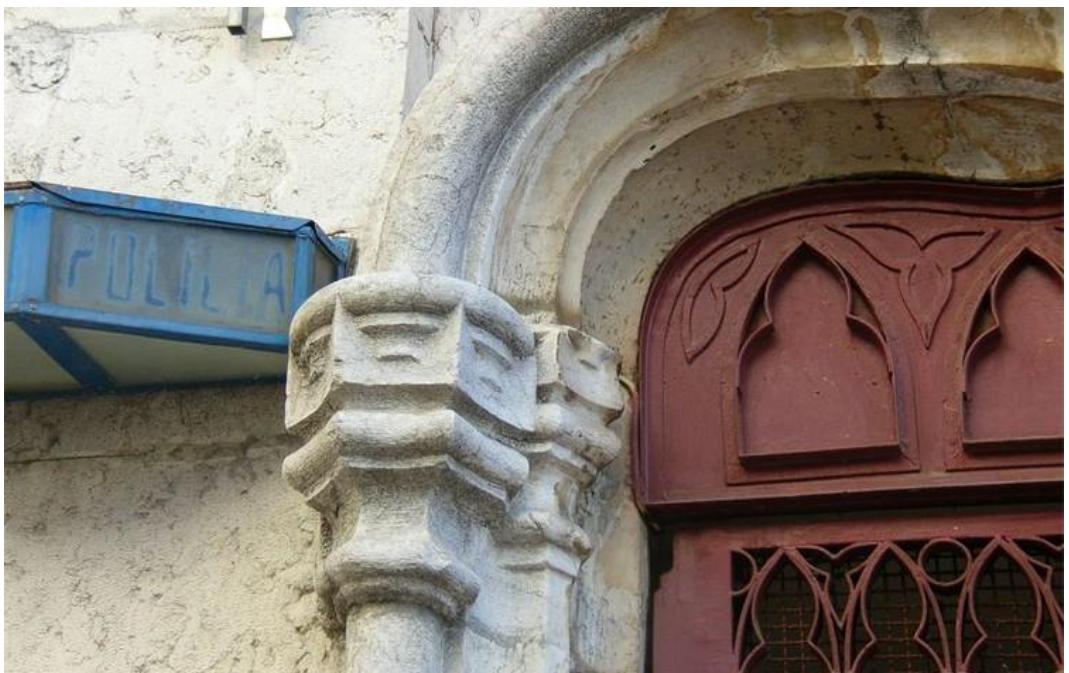
4. Edificio degli orfani, piano terra, (giugno 2016).



5. Portale manuelino (giugno 2016).



6. Portale centrale, dettaglio arco, (da <http://www.arcgis.com>).



7. Portale centrale, dettaglio concio d'imposta, (da <http://www.arcgis.com>).



8. Ex porta d'ingresso, lato sinistro dettaglio,
(da <http://www.arcgis.com>).



9. Porta d'ingresso, lato destro,
(da <http://www.arcgis.com>).



10. Interno, ingresso lato destro, (da <http://www.arcgis.com>).



11. Pannello di azulejos, nascita della Vergine,
(da <http://www.arcgis.com>).



12. Accesso alle scale, (da <http://www.arcgis.com>).



13. Accesso alle scale, dettaglio, (da <http://www.arcgis.com>).



14. Pannelli di *azulejos*, storie del vecchio testamento,
presentazione di Davide, (da <http://www.arcgis.com>).



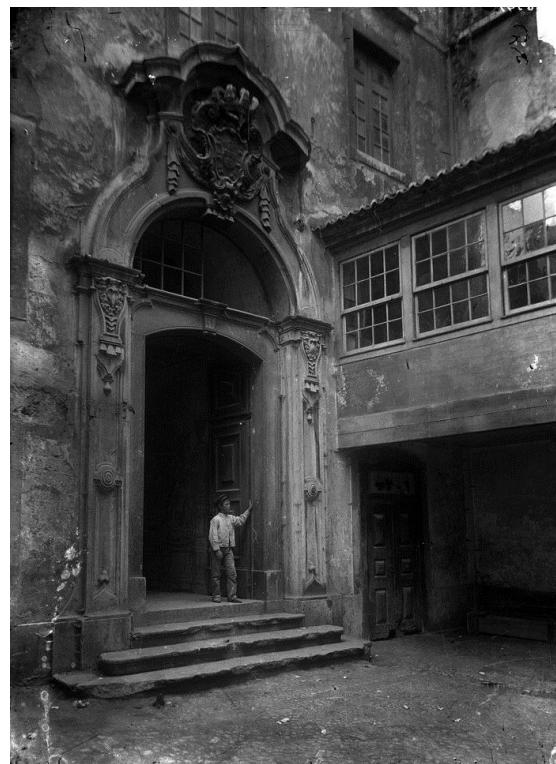
15. Pannelli di *azulejos*, storie del vecchio testamento,
(da <http://www.arcgis.com>).



16. Pannelli di *azulejos*, particolare con finestra, (da <http://www.arcgis.com>).



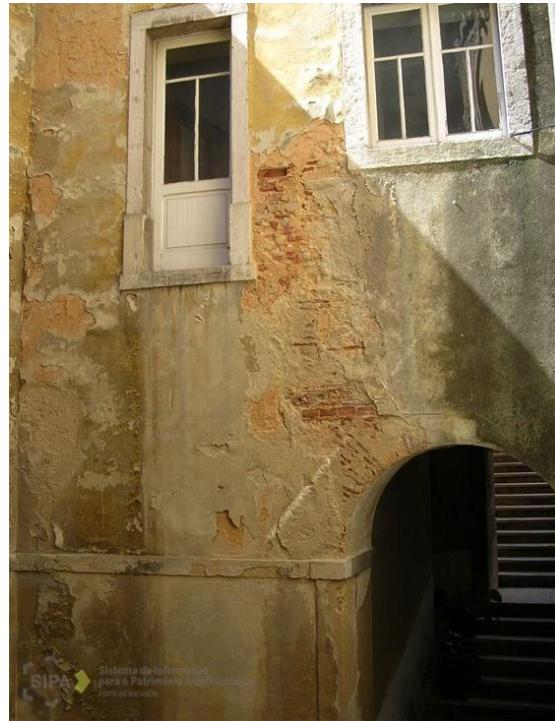
17. Portale interno, controfacciata,
(da <http://www.arcgis.com>).



18. J. A. Leitão Bárrio, patio interno,
portale d'accesso, (ca. 1890),
(da <http://paixaoporlisboa.blogs.sapo.pt/>).



19. Patio interno, (da <http://www.arcgis.com>).



20. Patio interno, particolare con scala,
(da <http://www.arcgis.com>).



21. Fontana con *azulejos*, patio interno,
(da <http://www.arcgis.com>).